

LA TARIFFA DELL'ACQUA PER LA RIPRODUCIBILITÀ DELLA RISORSA

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA GIÀ NEL 2005 HA EMANATO UNA DIRETTIVA CHE PREVEDE UNA PRIMA FORMA DI INDENNIZZO AMBIENTALE A FAVORE DELLA RIPRODUCIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA, ATTRAVERSO UN PRELIEVO DALLA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. NEL 2015 ATERSIR RIDISTRIBUIRÀ OLTRE 3 MILIONI DI EURO PER PRESERVARE I SERVIZI ECOSISTEMICI.

In Emilia-Romagna il prelievo complessivo di acqua da superficie e dal sottosuolo è di circa 1.400 milioni di metri cubi all'anno (2014); solo il 25% di questo volume è da attribuirsi all'uso civile, per la maggior parte concessionato all'Atersir che lo mette a disposizione dei gestori che erogano il servizio pubblico di distribuzione dell'acqua tramite la rete acquedottistica.

Gli effetti, reali e potenziali, di questo prelievo sull'ambiente sono in buona parte noti: subsidenza, degrado dei suoli, maggior concentrazione degli inquinanti nei corsi d'acqua e minor disponibilità di acqua superficiale per gli altri *stakeholder*, compreso lo stesso ecosistema naturale. Queste alterazioni portano nel tempo a una progressiva perdita di funzioni (distrofia) del sistema ambientale che risulta non più in grado di esercitare le azioni proprie di autodepurazione e protezione del suolo, rendendo necessarie costose azioni di ripristino.

Tuttavia la capacità di recupero dei sistemi naturali può essere favorita con costi inferiori, rispetto a quelli indotti dalle alterazioni che costringono poi a interventi di emergenza o protezione, attraverso una *corretta gestione preventiva della risorsa*.

Il problema della reperibilità delle risorse finanziarie per perseguire tale obiettivo è chiaramente previsto dall'articolo 9 della direttiva 2000/60/EC (*Water Framework Directive*): si prevede, tra l'altro, che i principali utilizzatori di acqua (domestici, industriali e agricoli) debbano adeguatamente contribuire al recupero dei costi per i servizi forniti dall'acqua in maniera proporzionale all'impatto che essi hanno sugli ecosistemi acquatici.

In linea con questo principio, e attraverso la predisposizione di specifiche linee guida secondo lo schema in *figura 1*, nel corso del proprio semestre di presidenza dell'Ue l'Italia ha avviato le attività per definire i *costi sistemici dell'acqua per i servizi idrici* o ERC (*Environmental Resource Cost*) e le misure necessarie per il recupero di questi tra gli *stakeholder* che ne beneficiano.

In Emilia-Romagna un indennizzo ambientale per la riproducibilità della risorsa idrica

Affrontando, anche solo parzialmente, il problema la Regione Emilia-Romagna nel 2005 nel solco tracciato dalla WFD ha emanato una sua direttiva (Dgr 933/2005, modificata in maniera non sostanziale nel 2012) con la quale ha individuato una prima forma di indennizzo ambientale a favore della riproducibilità della risorsa idrica, attraverso un prelievo dalla tariffa del servizio idrico integrato di una quota da destinarsi a interventi in area montana che favoriscano la riproducibilità della risorsa. Questo approccio nasce dalla consapevolezza che i boschi e le foreste presenti in importanti bacini idrografici svolgono un'insostituibile azione di regolazione dei flussi – garantendo una maggior penetrazione nel sottosuolo – di purificazione delle acque, di controllo dell'erosione.

L'azione voluta dalla Regione non si è limitata alla determinazione dei costi ambientali, ma è mirata anche a individuare alcuni interventi specifici di salvaguardia che dovrebbero favorire la conservazione della risorsa idrica.

Il criterio adottato deriva da considerazioni sulla natura degli acquiferi

regionali, per i quali l'alimentazione può essere migliorata garantendo una corretta alimentazione delle falde idriche di pianura dai bacini montani. Conseguentemente un'azione di possibile impatto positivo è stata individuata negli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in particolare:

- interventi di manutenzione ordinaria per il ripristino della funzionalità delle opere di regimazione idraulica (canalizzazioni, briglie, fossi, tombini, drenaggi ecc.)
- interventi di manutenzione delle opere di sostegno e consolidamento dei versanti (muretti a secco, gradoni, grate, palificate, graticciate, inerbimenti ecc.)
- interventi di manutenzione di piccole opere d'arte sulla viabilità minore e sui sentieri (gradoni, muri di sostegno, tombini, cunette ecc.), di consolidamento delle porzioni di scarpata poste a monte e valle delle sedi stradali, inerbimenti
- interventi conservativi delle opere di ingegneria naturalistica.

Per quanto riguarda l'incidenza sulla tariffa del servizio idrico integrato, la direttiva regionale stabilisce un limite pari al 1,5% dei costi operativi della gestione caratteristica del servizio stesso quale valore massimo di incidenza. Atersir, in fase di attuazione, ha

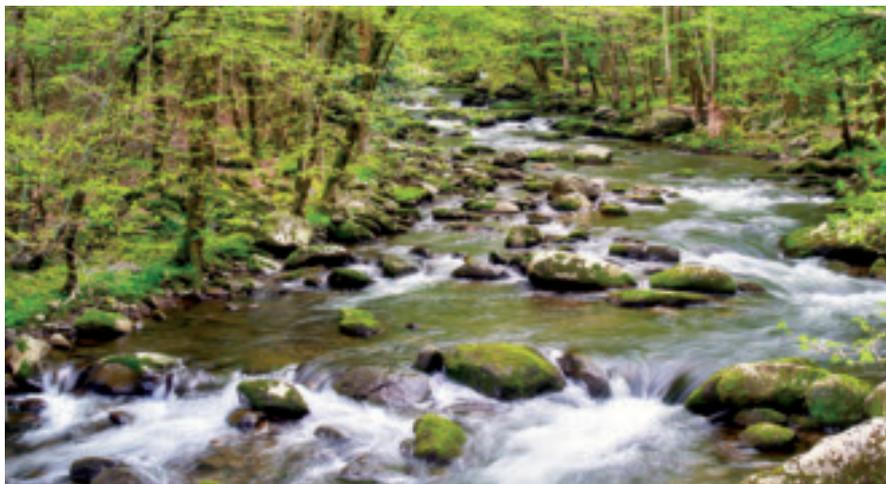


FOTO: S. WALTON

integrato questo vincolo stabilendo un limite massimo di incidenza dello 0,5% sulla tariffa agli utenti finali. Le risorse disponibili così reperite sono affidate alle Unioni di Comuni sulla base dell'estensione territoriale nel limite massimo di 400€/km².

In merito alla puntuale definizione dell'allocatione di questi contributi nelle numerose voci di costo che costituiscono la formula per il calcolo della tariffa del servizio idrico integrato, la stessa direttiva regionale stabilisce che essi debbano trovare copertura nel capitolo dei costi operativi. Anche i metodi tariffari definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il sistema idrico (Aeegsi) – *metodo tariffario transitorio (MTT)* e *metodo tariffario idrico (MTI)* –, successivi all'atto della Regione e sostitutivo del metodo tariffario regionale del 2006, collocano i "contributi alle comunità montane" tra i costi operativi (attribuendoli nello specifico alla componente di costo "COaltri").

In riferimento alla componente tariffaria a copertura dei *costi ambientali* (EnvC) e di *risorsa* (REsC), l'MTI aveva posto pari a zero tali componenti limitatamente all'annualità 2014: per l'annualità 2015 si rimandava a un successivo provvedimento dell'Aeegsi. Il documento di consultazione 539/2014/R/IDR del 30 ottobre 2014 suggerisce di ricomprendere "i contributi alle comunità montane" all'interno dei costi di risorsa, nella componente REsC2015.

Nella precedente regolazione tariffaria (*metodo tariffario normalizzato* della Regione Emilia-Romagna) solo le ex Ato di Ravenna, Bologna e Piacenza avevano inserito in tariffa una componente di costi finalizzata alle attività di tutela e riproducibilità della risorsa idrica conformemente alla Dgr 933.

Nel 2015 il contributo sarà distribuito a tutti i territori regionali. In *tabella 1* sono indicati gli importi destinati ai territori per gli interventi di cui sopra, articolati per provincia e per le annualità 2014 e 2015. In questo quadro normativo ancora in divenire Atersir ha lavorato in stretta collaborazione con l'Uncem (Unione nazionale Comuni Comunità enti montani), predisponendo gli strumenti convenzionali e regolatori necessari per la valutazione dei progetti e l'erogazione dei contributi già disponibili.

Pier Luigi Maschietto, Vito Belladonna

Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir)

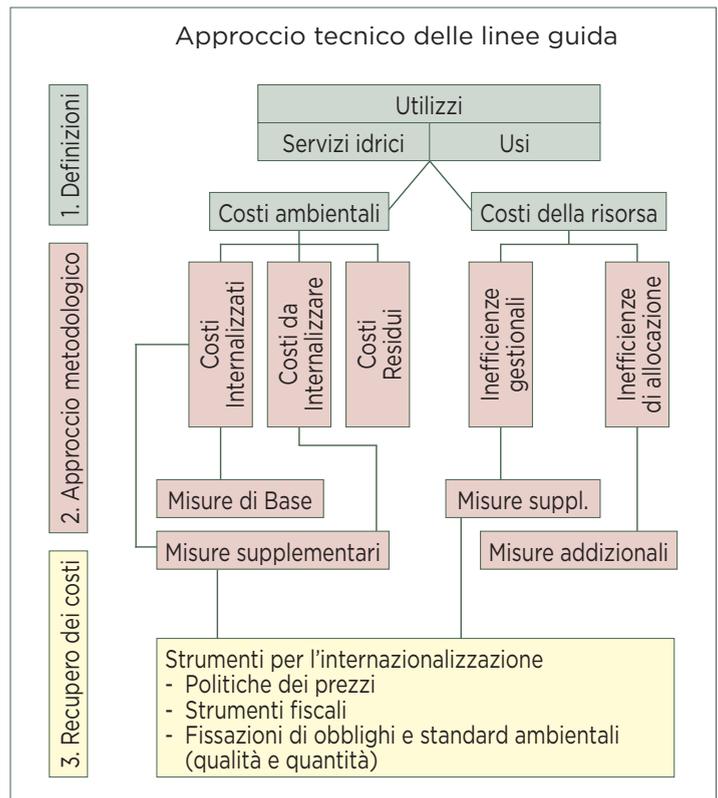


FIG. 1
SERVIZI ECOSISTEMICI
E SERVIZI IDRICI

Schema per la predisposizione di linee guida utili alla definizione dei costi sistemici dei servizi idrici e delle misure di risanamento.

Fonte: G. Pineschi, Ministero Ambiente, Ecomondo 2014.

TAB 1
TARIFFA IDRICA E
SERVIZI ECOSISTEMICI

Gli importi destinati ai territori dell'Emilia-Romagna per gli interventi di tutela e riproducibilità della risorsa idrica, annualità 2014 e 2015.

Fonte: Atersir.

TERRITORI	IMPORTI (€)
Anno 2014	
Provincia di Ravenna	50.000,00
Provincia di Bologna	2.887.800,77
Provincia di Piacenza	85.665,00
TOTALE	3.023.465,77
Anno 2015	
Provincia di Forlì	311.332,10
Provincia di Rimini	151.332,00
Provincia di Ravenna	129.332,00
Provincia di Bologna	651.020,00
Provincia di Modena	303.762,50
Provincia di Reggio Emilia	382.920,90
Provincia di Parma	295.313,22
Provincia di Piacenza	201.443,00
TOTALE	2.426.445,72

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Eea (European Environment Agency), *Assessment of cost recovery through pricing of water*, Technical report No. 16/2013.

Santolini R., Morri E., Scolozzi R., 2011, "Mettere in gioco i servizi ecosistemici: limiti e opportunità di nuovi scenari sociali ed economici", *Ri-Vista*, 9 (15-16): 41-55.

World Resource Institute, 2011, *Forests for Water: Exploring Payments for Watershed Services in the U.S. South*.

Ervet, 2014, *La risorsa acqua e il comportamento dei cittadini in Emilia-Romagna*.